

## RICORDA...

Oggi nella S. Messa delle 10.30 vengono ricordati tutti i 185 minatori che all'alba del 28 febbraio 1940, persero la vita nelle miniere di carbone di Arsia (Istria). La loro morte e il ferimento di un centinaio di loro colleghi fu provocata, con ogni probabilità, da un'esplosione causata da una fuoriuscita di gas o dalla deflagrazione della polvere di carbone. Per lungo tempo la tragedia fu marginalizzata e per molti versi dimenticata. Negli ultimi anni, invece, grazie soprattutto all'interessamento dei Maestri del Lavoro della Regione FVG questa triste vicenda è stata nuovamente riportata alla luce e importanti passi avanti sono stati compiuti nella ricostruzione dei fatti. In occasione dell' 80° anniversario, è stata fusa una campana che è stata benedetta lo scorso anno sul sagrato della nostra cattedrale ed ora si trova nel Palazzo Comunale di Trieste in attesa di essere collocata ad Arsia, appena possibile, perché ogni anno il 28 febbraio, con 185 rintocchi, possa ricordare a tutti questa tragedia.

## AVVISI

### **Lunedì 1 e martedì 2 marzo**

Riprende il catechismo per i bambini nei soliti orari.

### **Giovedì 4 marzo**

Incontro dell'Arcivescovo col clero del Vicariato Urbano.

### **Venerdì 5 marzo: Via Crucis**

Ore 17.00 nella chiesa di S. Giacomo.- Ore 18.30 nell'Oratorio della Purità.

## **CONOSCI IL CONCILIO VATICANO II°?**

Giovedì scorso sono iniziati gli incontri on-line sul Concilio Vaticano II°. Il relatore è **don Federico Grosso**, Direttore dell'ISSR in Udine. Il prossimo incontro sarà **giovedì 11 marzo alle ore 20.30**. Intanto, in questi 15 giorni, siamo invitati a leggere i documenti che son indicati sul sito della cattedrale, per giungere con delle domande da porgere al relatore, all'inizio del prossimo incontro.

Proseguono anche le altre iniziative nelle parrocchie della CP Udine centro: Piccola scuola di preghiera nelle parrocchie di S. Quirino (ore 20.30) e del SS Redentore (ore 18.30) ogni mercoledì; Adorazione e catechesi sulla Riconciliazione ogni giovedì dalle 20.00 alle 22.00 nella Chiesa di S. Giorgio, via Grazzano.

Portale della parrocchia: [www.cattedraleudine.it](http://www.cattedraleudine.it)

Per informazioni: [info@cattedraleudine.it](mailto:info@cattedraleudine.it)

Per contattare il Parroco: [parroco@cattedraleudine.it](mailto:parroco@cattedraleudine.it)



## SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA

### MESSAGGIO DEL PAPA PER LA QUARESIMA 2021

(continua)

#### **2. La speranza come "acqua viva" che ci consente di continuare il nostro cammino**

La samaritana, alla quale Gesù chiede da bere presso il pozzo, non comprende quando Lui le dice che potrebbe offrirle "un'acqua viva" (Gv 4,10). All'inizio lei pensa naturalmente all'acqua materiale, Gesù invece intende lo Spirito Santo, quello che Lui darà in abbondanza nel Mistero pasquale e che infonde in noi la speranza che non delude. Già nell'annunciare la sua passione e morte Gesù annuncia la speranza, quando dice: «e il terzo giorno risorgerà» (Mt 20,19). Gesù ci parla del futuro spalancato dalla misericordia del Padre. Sperare con Lui e grazie a Lui vuol dire credere che la storia non si chiude sui nostri errori, sulle nostre violenze e ingiustizie e sul peccato che crocifigge l'Amore. Significa attingere dal suo Cuore aperto il perdono del Padre.

Nell'attuale contesto di preoccupazione in cui viviamo e in cui tutto sembra fragile e incerto, parlare di speranza potrebbe sembrare una provocazione. Il tempo di Quaresima è fatto per sperare, per tornare a rivolgere lo sguardo alla pazienza di Dio, che continua a prendersi cura della sua Creazione, mentre noi l'abbiamo spesso maltrattata

(cfr Enc. *Laudato si'*, 32-33.43-44). È speranza nella riconciliazione, alla quale ci esorta con passione San Paolo: «Lasciatevi riconciliare con Dio» (2 Cor 5,20). Ricevendo il perdono, nel Sacramento che è al cuore del nostro processo di conversione, diventiamo a nostra volta diffusori del perdono: avendolo noi stessi ricevuto, possiamo offrirlo attraverso la capacità di vivere un dialogo premuroso e adottando un comportamento che conforta chi è ferito. Il perdono di Dio, anche attraverso le nostre parole e i nostri gesti, permette di vivere una Pasqua di fraternità. Nella Quaresima, stiamo più attenti a «dire parole di incoraggiamento, che confortano, che danno forza, che consolano, che stimolano, invece di parole che umiliano, che rattristano, che irritano, che disprezzano» (Enc. *Fratelli tutti*). A volte, per dare speranza, basta essere «una persona gentile, che mette da parte le sue preoccupazioni e le sue urgenze per prestare attenzione, per regalare un sorriso, per dire una parola di stimolo, per rendere possibile uno spazio di ascolto in mezzo a tanta indifferenza». *Nel raccoglimento e nella preghiera silenziosa*, la speranza ci viene donata come ispirazione e luce interiore, che illumina sfide e scelte della nostra missione: ecco perché è fondamentale raccogliersi per pregare (cfr Mt 6,6) e incontrare, nel segreto, il Padre della tenerezza. *Vivere una Quaresima con speranza* vuol dire sentire di essere, in Gesù Cristo, testimoni del tempo nuovo, in cui Dio “fa nuove tutte le cose” (cfr Ap 21,1-6). Significa ricevere la speranza di Cristo che dà la sua vita sulla croce e che Dio risuscita il terzo giorno, «pronti sempre a rispondere a chiunque ci domandi ragione della speranza che è in noi» (1Pt 3,15).

### ***3. La carità, vissuta sulle orme di Cristo, nell'attenzione e nella compassione verso ciascuno, è la più alta espressione della nostra fede e della nostra speranza.***

*La carità si rallegra nel veder crescere l'altro.* Ecco perché soffre quando l'altro si trova nell'angoscia: solo, malato, senz'altro, disprezzato, nel bisogno... La carità è lo slancio del cuore che ci fa uscire da noi stessi e che genera il vincolo della condivisione e della comunione.



«A partire dall'amore sociale è possibile progredire verso una civiltà dell'amore alla quale tutti possiamo sentirci chiamati. La carità, col suo dinamismo universale, può costruire un mondo nuovo, perché non è un sentimento sterile, bensì il modo migliore di raggiungere strade efficaci di sviluppo per tutti».

*La carità è dono* che dà senso alla nostra vita e grazie al quale consideriamo chi versa nella privazione quale membro della nostra stessa famiglia, amico, fratello. Il poco, se condiviso con amore, non finisce mai, ma si trasforma in riserva di vita e di felicità. Così avvenne per la farina e l'olio della vedova di Sarepta, che offre la focaccia al profeta Elia (cfr 1 Re 17,7-16); e per i pani che Gesù benedice, spezza e dà ai discepoli da distribuire alla folla (cfr Mc 6,30-44). Così avviene per la nostra elemosina, piccola o grande che sia, offerta con gioia e semplicità.

*Vivere una Quaresima di carità* vuol dire prendersi cura di chi si trova in condizioni di sofferenza, abbandono o angoscia a causa della pandemia di Covid-19. Nel contesto di grande incertezza sul domani, ricordandoci della parola rivolta da Dio al suo Servo: «Non temere, perché ti ho riscattato» (Is 43,1), offriamo con la nostra carità una parola di fiducia, e facciamo sentire all'altro che Dio lo ama come un figlio. «Solo con uno sguardo il cui orizzonte sia trasformato dalla carità, che lo porta a cogliere la dignità dell'altro, i poveri sono riconosciuti e apprezzati nella loro immensa dignità, rispettati nel loro stile proprio e nella loro cultura, e pertanto veramente integrati nella società». Cari fratelli e sorelle, ogni tappa della vita è un tempo per credere, sperare e amare. Questo appello a vivere la Quaresima come percorso di conversione, preghiera e condivisione dei nostri beni, ci aiuti a rivisitare, nella nostra memoria comunitaria e personale, la fede che viene da Cristo vivo, la speranza animata dal soffio dello Spirito e l'amore la cui fonte inesauribile è il cuore misericordioso del Padre.

Maria, Madre del Salvatore, fedele ai piedi della croce e nel cuore della Chiesa, ci sostenga con la sua premurosa presenza, e la benedizione del Risorto ci accompagni nel cammino verso la luce pasquale.

*Roma, San Giovanni in Laterano, 11 novembre 2020, memoria di San Martino di Tours.*

**Francesco**